

Rassegna stampa cronologica 2024

Ustica: Bologna ricorda Purgatori, scoppia la polemica Avdau contesta la proiezione del film 'Il muro di gomma'

BOLOGNA, 30 GEN - L'associazione dei familiari delle vittime di Ustica e il Comune di Bologna giovedì commemorano Andrea Purgatori, il giornalista, recentemente scomparso, molto impegnato nella ricerca della verità, in quello che sarebbe stato il giorno del suo 71/o compleanno. Al museo per la Memoria di Ustica sarà infatti inaugurato il 'Muretto di Andrea' e alle 18, al cinema Modernissimo, sarà proiettato il film 'Il muro di gomma'. L'associazione Vdau, che da anni contesta le ricostruzioni della strage, hanno inviato una diffida al Comune dalla celebrazione di Purgatori e minacciano di percorrere via legali: nella diffida, a firma della presidente, Flavia Bartolucci (figlia del generale Lamberto Bartolucci, capo di stato maggiore dell'Aeronautica nel giugno 1980) e della presidente onoraria, Giuliana de' Faveri Tron Cavazza, "invitano i soggetti promotori ed i partecipanti a non continuare a diffamare l'Aeronautica militare", con particolare riferimento anche alla proiezione del Muro di gomma. Il Comune difende l'iniziativa: "Siamo orgogliosi - la risposta all'associazione Vdau - di poter rendere onore ad Andrea Purgatori ed al suo fondamentale lavoro per la ricerca della verità su Ustica, con questo progetto. Sarà una giornata molto importante per Bologna, che ancora una volta si stringerà ai famigliari delle vittime. Sarà un piacere poter rivedere una pellicola di grande impegno civile e valore artistico come il Muro di gomma. Le diffide e le minacce di querela da parte di Avdau non sono di certo una novità. Anche in questo caso non arresteranno il nostro impegno per mantenere viva la memoria democratica del nostro Paese. Lo dobbiamo ai famigliari delle vittime, lo dobbiamo alla città". (ANSA)

Bologna ricorda Andrea Purgatori e il suo lavoro per Ustica Dedicati muretto e targa, suoi articoli consultabili con Qr Code

BOLOGNA, 01 FEB - Nel giorno del suo compleanno, il Comune di Bologna, insieme all'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica ricordano Andrea Purgatori e il suo lavoro di giornalista d'inchiesta per fare luce sulla strage costata la vita a 81 persone. Di fronte al Memoriale di Ustica a Bologna il sindaco Matteo Lepore con Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica e la vice direttrice del Corriere della Sera, Fiorenza Sarzanini, hanno dedicato a Purgatori un muretto e una targa, dalla quale, grazie a un Qr Code, è possibile consultare tutti gli articoli scritti dal giornalista sul Corriere della Sera su questo tema. "Andrea Purgatori, pur non essendo un cittadino bolognese, in tutte le sue attività ha incarnato il nostro spirito: la lotta costante per la verità e per la giustizia, che significa per noi la lotta per la democrazia e significa soprattutto la dignità della Repubblica italiana", ha detto Lepore. "Andrea Purgatori è stato importantissimo, dalla notte della strage ha cominciato subito ad indagare perché un amico militare da Ciampino gli disse che il Dc9 era stato abbattuto e di non farsi fregare e lui ha provato a non farsi fregare", dice Daria Bonfietti. "Anche noi parenti delle vittime ci siamo messi a lottare perché avevamo nella testa e nelle orecchie che non era vero il cedimento strutturale dell'aereo che ci raccontavano uomini delle istituzioni – prosegue Bonfietti – L'importanza di Andrea è anche quella di aver saputo mantenere il dubbio, il tarlo e cercato in tutti i modi di fare emergere la verità". Comosso anche il ricordo dei figli, Edoardo e Vittoria. "Posso solo immaginare il dolore che ancora oggi provano i familiari della strage di Ustica e a questo dolore la nostra famiglia si stringe", sottolinea Edoardo che descrive il muretto dedicato al giornalista come "un luogo per la nostra famiglia dove ringraziare, che ci rende molto fieri". L'abbraccio di Bologna "è un vanto -

aggiunge - ed è un modo per cementificare il rapporto e il legame che per una vita c'è stato tra i familiari delle vittime e nostro padre, a prescindere dal lavoro che lui ha fatto". (ANSA)

Ustica: parenti vittime, Lepore annuncia Fondazione per museo 'In occasione dell'incontro con l'associazione il 27 giugno'

BOLOGNA, 24 APR - Il Comitato direttivo dell'associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica rivolge un appello al sindaco di Bologna, Matteo Lepore, per accelerare sulla Fondazione per il Museo per la Memoria di Ustica. Il direttivo chiede infatti che "in occasione dell'incontro del 27 giugno con i parenti delle vittime a Palazzo D'Accursio sia annunciata la costituzione e l'effettiva operatività della Fondazione per il Museo per la memoria di Ustica tra Enti locali e associazione". Oltre a questo, fanno sapere i parenti delle vittime, "nell'approvare le proposte per le iniziative per il 44esimo anniversario della strage, il direttivo ha auspicato che si concludano finalmente le indagini della Procura di Roma, aperte nel 2008 dopo che il presidente emerito Francesco Cossiga aveva dichiarato e testimoniato che i responsabili dell'abbattimento del DC-9 Itavia erano stati aerei francesi che avevano come obiettivo colpire il leader libico Gheddafi". Il Comitato ha inoltre confermato "la volontà dell'associazione di partecipare al processo di dissecrezione della documentazione in applicazione della direttiva Renzi-Draghi, pur sottolineando ancora una volta il permanere della grande e ingiustificabile mancanza - per quanto riguarda la strage di Ustica - di documenti coevi ai fatti". Infine, il direttivo, "pur evidenziando i risultati positivi dei programmi di didattica svolti dall'associazione nel Museo per la memoria di Ustica, denuncia con forza che non è mai entrato positivamente in funzione, anche dopo la firma del protocollo d'intesa, la collaborazione con il ministero dell'Istruzione sui temi legati al terrorismo". (ANSA)

Risarcimenti a Itavia su Ustica bruciati, sequestro 130 mln. Operazione della Gdf su due amministratori della compagnia

MILANO, 08 MAG - Il Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Gdf sta eseguendo un sequestro per circa 130 milioni di euro, emesso dal gip di Milano, nei confronti di "due componenti pro-tempore del cda della società Aerolinee Itavia Spa", compagnia del Dc-9 di Ustica. Si indaga su "atti di disposizione patrimoniale sui beni" della spa, spiega la Procura, "da parte degli amministratori che hanno ottenuto il controllo della gestione di Itavia". Avrebbero "azzerato il patrimonio aziendale" derivante "dai risarcimenti corrisposti" alla spa "dai Ministeri della Difesa e delle Infrastrutture e dei Trasporti" per la strage di Ustica del 1980. (ANSA)

Sequestro a due ex amministratori Itavia, 'società svuotata'

MILANO, 08 MAG - Oltre al decreto di sequestro preventivo, emesso dal gip in un'inchiesta della Procura guidata da Marcello Viola, è stata anche eseguita "attività di perquisizione" nei confronti dei due ex amministratori della Aerolinee Itavia Spa, compagnia in liquidazione. I due, secondo le accuse, avrebbero compiuto "atti di disposizione patrimoniale sui beni" della società, di cui sono diventati "anche gli azionisti di maggioranza". E avrebbero "pressoché azzerato il patrimonio aziendale residuo derivante dai risarcimenti corrisposti" dai ministeri "a seguito delle vicende giudiziarie correlate alla strage di Ustica del 1980 in particolare deliberando due operazioni di finanziamento pregiudizievoli del patrimonio sociale, una da 130 milioni di euro (mai restituita) e l'altra da 45 milioni di euro (quest'ultima successivamente rimborsata), in favore di società a loro riconducibile". Avrebbero, in sostanza, svuotato la società di quei soldi ottenuti. Il finanziamento "da 130 milioni di euro veniva in particolare utilizzato - chiariscono i pm - anche per estinguere il

prestito bancario utilizzato proprio per acquisire il pacchetto di maggioranza in Itavia rafforzando in tal modo la loro posizione all'interno della stessa". Queste "operazioni societarie sono state già oggetto di censura da parte della magistratura civile la quale, nell'aprile 2023, aveva nominato un Curatore Speciale che, fin dal maggio 2023 evidenziava l'irregolarità delle due operazioni di finanziamento in danno della società, dei soci di minoranza e dei creditori". Alla luce di quanto evidenziato "dal Curatore Speciale, la tutela del patrimonio della società veniva affidato ad un amministratore giudiziario". Le indagini hanno permesso di individuare "come le somme, derivanti dal finanziamento di 130 milioni di euro erogato da Itavia a beneficio di una holding finanziaria facente capo ai due indagati, siano state reimpiegate per finalità estranee alla concessione della citata linea di credito". Sono indagati "i due ex amministratori, l'ex liquidatore" e "i sindaci, questi ultimi per aver omesso qualsiasi controllo sulle situazioni di conflitto di interesse e non aver adottato i provvedimenti previsti per legge".(ANSA)

Sequestro ad ex amministratori Itavia, tra accuse riciclaggio

MILANO, 08 MAG - Sono riciclaggio, infedeltà patrimoniale e appropriazione indebita i reati contestati nell'inchiesta del pm di Milano Bruna Albertini, condotta dal Nucleo speciale polizia valutaria della Gdf, che ha portato oggi al sequestro di circa 130 milioni di euro a carico di due ex amministratori di Aerolinee Itavia Spa, la compagnia del Dc-9 di Ustica, ora in amministrazione straordinaria. In sostanza, i due ex amministratori avrebbero coperto parte dei debiti che avevano contratto per scalare la spa, e diventare azionisti di maggioranza, svuotando il patrimonio della società di parte dei risarcimenti ottenuti dai ministeri per la strage di Ustica. Risarcimenti che erano stati in totale di circa 330 milioni di euro. In particolare, coi soldi di Itavia, secondo l'accusa, avrebbero finanziato per 130 milioni di euro una società a loro riconducibile "per estinguere il prestito bancario utilizzato proprio per acquisire il pacchetto di maggioranza in Itavia". (ANSA)

Sequestro ad ex amministratori Itavia, 'anche spese di lusso'

MILANO, 08 MAG - Un'operazione illecita "ideata e realizzata nell'esclusivo interesse" di una società a loro riconducibile "e a discapito di Itavia", compagnia aerea, in amministrazione straordinaria fino al 2022 e poi in liquidazione, le cui "vicende societarie" sono "inevitabilmente segnate dalla strage di Ustica" e che nel 2020 era stata risarcita dai ministeri della Difesa e delle Infrastrutture per 330 milioni di euro. E un'operazione grazie alla quale gli ex amministratori si sarebbero pagati, tra l'altro, anche acquisti di orologi di lusso, come Rolex, e gioielli per oltre 600mila euro, ma anche spese in boutique e alberghi. Così il gip di Milano Angela Minerva chiarisce il quadro dell'inchiesta del pm Bruna Albertini, condotta dal Nucleo speciale polizia valutaria della Gdf, nel decreto di sequestro preventivo per quasi 130 milioni di euro a carico degli ex amministratori Jacopo Di Stefano e Marco Scorzoni e in particolare di società a loro riconducibili del gruppo Jds. In sostanza, i due ex amministratori avrebbero coperto parte dei debiti bancari che avevano contratto per scalare la spa, e diventare azionisti di maggioranza, svuotando il patrimonio della società di parte dei risarcimenti ottenuti dai ministeri per la strage di Ustica. In particolare, gli accertamenti della Gdf hanno permesso, come si legge, "di riscontrare 'il giro del denaro'" di due finanziamenti di ottobre e dicembre del 2022 a favore della Jds-Fin Holding, uno da 130 e l'altro da 45 milioni di euro, con soldi presi con bonifici dalle casse di Itavia. Dopo questi bonifici ci sarebbero state, fino al settembre 2023, "numeroso operazioni in uscita" per quasi 180 milioni di euro.(ANSA)

Giovanardi, 'su Ustica cade il vero muro di gomma'. L'ex ministro conferma la sua tesi: 'Bomba, non missile'

ROMA, 08 MAG - 'Finalmente è caduto il vero muro di gomma sulla strage di Ustica', dice Carlo Giovanardi, ex ministro per i Rapporti con il Parlamento del secondo governo Berlusconi e sottosegretario alla presidenza del Consiglio, commentando la notizia del sequestro, da parte della Guardia di Finanza su disposizione del gip di Milano, di 130 milioni di euro a 'due componenti pro-tempore del cda della società Aerolinee Itavia Spa', compagnia del Dc-9 di Ustica. Giovanardi, in una nota, rilancia la sua tesi. 'Ho più volte riferito al Parlamento, come ministro prima e poi come sottosegretario alla presidenza del Consiglio, che nel processo penale la perizia sottoscritta da 11 dei più famosi periti del mondo, mai contraddetta da perizie successive, ha accertato con certezza assoluta che il Dc 9 Itavia venne abbattuto dalla esplosione di una bomba nella toilette di bordo - afferma - Ho detto inoltre che i generali dell'Aeronautica sono stati a suo tempo assolti con formula piena da ogni accusa di depistaggio e che il 27 giugno del 1980 non c'era nessun aereo in volo in prossimità del Dc9 Itavia e che tutti gli aerei in volo quella sera sono stati identificati con certezza'. 'Nel processo civile - è l'opinione di Giovanardi - essendo stata estromessa l'Avvocatura dello Stato per essersi costituita in ritardo, venne accolta l'unica tesi rimasta, quella del missile, come "più probabile che non", malgrado le ben 34 versioni diverse della fantomatica battaglia aerea'. 'Tutti i tentativi di conoscere chi fossero i veri beneficiari di centinaia di milioni di euro (3 euro circa per italiano, neonati compresi) - conclude Giovanardi - si sono scontrati con un vero e non fantasioso muro di gomma sul quale finalmente la magistratura penale tenta di far luce'. (ANSA)

I risarcimenti Itavia per Ustica spesi in Rolex e resort Sequestrati 130 milioni ad ex amministratori. 'Società svuotata'

MILANO, 08 MAG - Parte dei 330 milioni di euro che Itavia, la compagnia del Dc-9 di Ustica, ha ottenuto quattro anni fa come risarcimento in sede civile dai ministeri della Difesa e delle Infrastrutture proprio per quella strage del 1980 rimasta un mistero, sarebbero stati usati da due ex amministratori della Spa, passata dall'amministrazione straordinaria alla liquidazione, per coprire debiti bancari per la loro scalata alla società, ma anche per spese di lusso, come Rolex e soggiorni in resort in giro per il mondo. E' questo il quadro delle indagini, condotte dal Nucleo speciale di polizia valutaria della Gdf e coordinate dal pm di Milano Bruna Albertini, che stamani hanno portato al sequestro preventivo finalizzato alla confisca, firmato dal gip Angela Minerva, di quasi 130 milioni di euro a carico degli ex componenti del cda di Aerolinee Itavia spa, Jacopo Di Stefano e Marco Scorzoni, e in particolare di società a loro riconducibili del gruppo Jds. Le accuse contestate nell'inchiesta, che vede indagati anche l'ex liquidatore e i rappresentanti del collegio sindacale, sono, a vario titolo, riciclaggio (che radica la competenza ad indagare a Milano), infedeltà patrimoniale e appropriazione indebita. In sostanza, i due ex amministratori avrebbero ripianato parte dei debiti bancari che avevano contratto per diventare azionisti di maggioranza e controllare di fatto Itavia, svuotando il patrimonio della società di una grossa fetta di quei risarcimenti ottenuti dalla compagnia, con sede a Bologna e le cui "vicende societarie", scrive il gip, sono "inevitabilmente segnate dalla strage di Ustica". In particolare, gli accertamenti della Gdf hanno permesso "di riscontrare 'il giro del denaro'" di due finanziamenti di ottobre e dicembre del 2022 a favore della Jds-Fin Holding, uno da 130 milioni e l'altro da 45 milioni di euro, con soldi presi con bonifici dalle casse di Itavia. Dopo questi versamenti su conti della Jds ci sarebbero state, poi, fino al settembre 2023, "numerose operazioni in uscita" per quasi 180 milioni di euro. Nelle 21 pagine del decreto del gip, tra l'altro, vengono segnalati pagamenti da 95mila euro ad un negozio che vende Rolex, ma anche da oltre 7500 euro per "Sotheby's London, nota casa d'aste del Regno Unito", e poi spese da

30mila euro per alberghi e ancora 140mila euro "a favore di resort e hotel di lusso internazionali". E 90mila euro "a favore di agenzie viaggi italiane", 20mila euro a "negozi e boutique di lusso", 25mila euro in ristoranti. E in più anche 8 bonifici, tra il 2022 e il 2023, "a tre diverse orologerie-gioiellerie" di Bologna per oltre 650mila euro. A far scattare le indagini era stata la denuncia del 18 agosto 2023 presentata da una società lussemburghese, socia di minoranza di Itavia. Quei soldi che la compagnia aerea aveva ottenuto come risarcimenti per la strage, scrive il giudice, avrebbero dovuto, in realtà, servire per "soddisfare le pretese di creditori ammessi alla procedura di amministrazione straordinaria". Gli indagati, invece, con le loro operazioni anche in "conflitto di interesse" avrebbero "azzerato il patrimonio aziendale". (ANSA)

Ex amministratori Itavia, 'nessuna malversazione dei fondi'

MILANO, 08 MAG - Jacopo Di Stefano e Marco Scorzoni, ex amministratori di Itavia, in merito al sequestro nell'inchiesta milanese che li vede indagati, precisano in una nota che "la vicenda giudiziaria non riguarda in nessuna misura le somme riconosciute ai famigliari delle vittime" e che "non risponde al vero che quanto versato alla nuova Itavia sia stata oggetto di qualsivoglia ipotesi di malversazione da parte degli amministratori". In realtà, si legge ancora nel comunicato, "gli investimenti intrapresi ed oggetto di preliminare contestazione sono stati investiti e hanno fruttato e portato direttamente nelle casse della società oltre dieci milioni di euro per i soli rendimenti maturati". Si tratta di una "vicenda che origina da interessi di natura privatistica circa le aspettative di lucro dei soci di minoranza che hanno sollecitato l'intervento dell'Autorità Giudiziaria". Diversamente "da quanto riportato dagli organi di stampa - prosegue la nota - in sede societaria e in accordo con le Autorità preposte, sono in corso i rimborsi richiesti dal tribunale civile di Genova secondo un piano con modalità condivise con Itavia spa". E ancora: "Qualsiasi riferimento a sottrazione dei risarcimenti e/o azzeramento degli stessi è priva di qualsivoglia fondatezza". Saranno intraprese "in tutte le sedi azioni giudiziarie per chiarire al più presto l'accaduto e per evitare ulteriori speculazioni o illazioni sul nostro operato - concludono - nella consapevolezza che chi ha agito lo ha fatto sempre nell'interesse della società". (ANSA)

Ustica: Gasparri-Giovanardi, da Giletti ci aspettiamo verità "Curiosi di sapere quale sarebbe il misterioso scoop"

ROMA, 19 GIU - "Martedì prossimo andrà in onda, sulla Rai, uno speciale condotto da Massimo Giletti, dal titolo 'Una breccia nel muro'. Tutti i Generali dell'Aeronautica sono stati assolti con formula piena da ogni accusa e nel processo penale è stato accertato tecnicamente che l'esplosione di una bomba a bordo ha abbattuto il Dc-9 Itavia. Quella sera non c'era nessun aereo militare in volo in prossimità del Dc-9. A suo tempo, abbiamo consultato ed annotato personalmente, come membri della Commissione di indagine sulla morte di Aldo Moro, tutte le carte sull'argomento allora classificate segreto e segretissimo, da cui emerge chiaramente una responsabilità del terrorismo palestinese nell'accaduto. Siamo quindi curiosi di sapere quale sarebbe il misterioso scoop, anticipato alla stampa, di Giletti. Se una delle circostanze già note o una delle 34 versioni di fantascienza che attribuiscono la colpa ai francesi, o agli americani, o ai libici, o agli italiani e da ultimo agli israeliani. Nel contempo sosteniamo fortemente l'azione dell'Associazione per la Verità su Ustica, presieduta dalla signora Giuliana Cavazza che perse la madre sul Dc-9, di opporsi alla richiesta del pubblico ministero Erminio Amelio di archiviare l'indagine, senza esplorare a fondo la pista del terrorismo libico palestinese. Ci rivolgiamo poi ai vertici della Rai perché il servizio pubblico non può trasformarsi, una volta di più, in megafono di tesi infondate ignorando e censurando

persone e situazioni che possono dare un contributo di verità sulla tragedia di Ustica. Vogliamo, ad esempio, sapere se il Generale Tricarico sarà interpellato. La Rai non può diventare la fiera delle sciocchezze per dare soddisfazione a chi cerca una facile ribalta". Lo dichiarano il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, e l'ex ministro Carlo Giovanardi. (ANSA)

Ustica: avvocato vittime, 'falsità da Giovanardi e Gasparri'

ROMA, 19 GIU - "Giovanardi e Gasparri affermano il falso sull'esito dei processi penali che hanno riguardato la Strage di Ustica. I Generali Bartolucci e Ferri sono stati assolti in sede penale per non aver commesso reato di alto tradimento, in assenza della dimostrazione che avessero saputo di esercitazioni militari statunitensi; dimostrazione che dipendeva da prove che, purtroppo, sono state fatte sparire a causa di poderosi depistaggi accertati dalla Magistratura". Così l'avvocato Daniele Osnato, legale dei familiari delle vittime della strage di Ustica del 27 giugno 1980, in merito alle dichiarazioni dei senatori Giovanni e Gasparri sul caso Ustica. "Nessuna sentenza penale afferma che il disastro del DC9 Itavia sia stato causato da una bomba - aggiunge il legale -, anzi esplicitamente tale eventualità è stata radicalmente esclusa. E non c'è alcun contrasto tra i giudicati penali e civili. Altra falsità è affermare che quella sera non c'era nessun aereo militare in volo nel basso Mar Tirreno. Ed altra falsità è l'attribuzione dell'evento ad un atto terroristico da parte dei Palestinesi. Non vi sono 34 versioni, per come afferma Giovanardi, ma una sola ed una soltanto, quella di un'operazione di intercettazione militare abusivo attuato in tempo di pace, versione confermata da 31 sentenze civili, un centinaio di magistrati. "Mi chiedo quale interesse abbiano davvero i signori Giovanardi e Gasparri, nel proseguire in un'attività di disinformazione così distorta ed oramai del tutto inutile. E mi chiedo - conclude l'avvocato Osnato - come mai nessuno di loro abbia mai avuto interesse a confrontarsi con le persone che davvero hanno studiato il caso e letto sul serio le carte. Sarebbe più saggio che leggessero un po di più e che andassero davvero a studiare. Spenderebbero meglio il proprio tempo ed eviterebbero Loro stessi la "facile ribalta" per questioni che non gli competono e per cui sostengono versioni incredibilmente distorte a difesa di ridicole teorie". (ANSA)

Lepore, su Ustica ancora revisionismo e depistaggi. 'Destra di governo, con premierato, vuole riscrivere la storia'

BOLOGNA, 20 GIU - Per il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, "il pezzo che manca alla verità e alla giustizia" sulla strage di Ustica è legato "ad un'azione di revisionismo e depistaggio che ancora continua. Leggo anche oggi dichiarazioni di un esponente importante del centrodestra come Maurizio Gasparri che portano avanti le linee revisioniste di una sedicente associazione dei familiari che è nata per osteggiare l'associazione dei familiari delle vittime di Ustica di Bologna e osteggiare la verità uscita dai processi". Ne ha parlato alla presentazione delle iniziative per la commemorazione del 44/o anniversario. "Mi spaventa - dice Lepore - questa destra istituzionale di governo che, tramite il premierato, vuole avere mani libere per riscrivere la storia del nostro Paese". (ANSA)

Bonfietti, offensive parole Gasparri e Giovanardi su Ustica. 'Battaglia per la verità continua, questo governo è distratto'

BOLOGNA, 20 GIU - Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica definisce "disgustose e offensive" le parole del presidente dei senatori di Forza Italia,

Maurizio Gasparri, e l'ex ministro Carlo Giovanardi, per i quali la sera del 27 giugno 1980 nei cieli di Ustica "non c'era nessun aereo militare in volo in prossimità del Dc-9" dell'Itavia con 81 persone a bordo, che è precipitato al largo delle coste siciliane. "Tutto questo non è vero – ribadisce Bonfietti – perché c'è un magistrato che dice che non lo è. È offensivo, perché mistificando in questo modo rendono ai giovani tutto più difficile" da comprendere "tentando di intervenire in maniera davvero inquietante anche nello speciale condotto da Massimo Giletti, dal titolo 'Una breccia nel muro' su Ustica che andrà in onda sulla Rai". Bonfietti ricorda come "la battaglia" per ottenere la verità "continua, continuando a fare memoria. Ma siamo stanchi - aggiunge - le indagini non sono ancora concluse. È drammatico". Bonfietti chiede infine "uno sforzo di verità" alla magistratura, alla politica e ai media. "Che dignità ha il nostro Paese se dopo 44 anni da quell'azione indicibile non si chiede conto con forza agli Stati coinvolti? - conclude - Abbiamo scarsa collaborazione da parte dei Governi. E quest'ultimo ci pare molto distratto...". (ANSA)

Strage di Ustica, al via la rassegna 'Attorno al Museo'. Musica, teatro ed eventi dal 27 giugno al 10 agosto

BOLOGNA, 20 GIU - In occasione dei 44 anni dalla strage di Ustica, costata la vita a 81 persone che viaggiavano a bordo di un Dc-9 dell'Itavia partito da Bologna, torna la rassegna "Attorno al museo" al parco della Zucca. Musica, teatro e arte saranno protagonisti della manifestazione che si terrà vicina al museo per la Memoria di Ustica dal 27 giugno al 10 agosto. Oltre alla consueta commemorazione nella sala del consiglio comunale a Palazzo d'Accursio, tra gli ospiti ci saranno Concita De Gregorio, Erica Mou, Stefano Massini, Virgilio Sieni e David Riondino. Dal 27 giugno dalle 20 e per tutta la notte verrà proiettata la videoinstallazione di Jacopo Rinaldi (in collaborazione con MamBo) "Viaggio notturno per mare" in diverse zone della città. Sempre il MamBo ospiterà Perso[n]omia, mostra di Robert Kusmirowski a cura di Lorenzo Balbi e Marinella Paderni. Il filo rosso di tutti gli eventi è racchiuso da uno slogan: "Manca ancora un pezzo". "Quest'anno è particolare anche per la nascita della Fondazione sulla strage di Ustica che avrà il compito insieme a noi non solo di gestire il Museo, ma anche di portare a livello nazionale il linguaggio dell'arte per continuare questa battaglia", dice il sindaco di Bologna, Matteo Lepore. Per Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica "la verità c'è ma ne manca ancora un pezzo. Sappiamo per certo che il Dc-9 dell'Italia è stato abbattuto nell'ambito episodio di guerra aerea ma ancora non sappiamo gli autori materiali. Ma la battaglia continua". (ANSA)

L'inganno di Ustica, una strage senza colpevoli su Sky Tg24. A pochi giorni dall'anniversario della tragedia del 1980

ROMA, 21 GIU - A pochi giorni dall'anniversario della tragedia, su Sky TG24 arriva "L'inganno di Ustica – Una strage senza colpevoli", uno speciale ideato e narrato da Max Giannantoni, a cura di Stefano Sassi per la regia di Claudio Maspes, in onda sabato 22 giugno alle 17.00 e domenica 23 giugno alle 21.00 e sempre disponibile on demand. Il 27 giugno del 1980 un Dc9 Itavia in viaggio da Bologna a Palermo, con 81 persone a bordo, precipita nel mar Tirreno: inizia così uno dei misteri più contorti della storia del nostro paese. In uno speciale con interviste esclusive e documenti inediti, Sky TG24 prova a fare luce su cosa sia veramente accaduto 44 anni fa sui cieli italiani. Una ricostruzione che parte dalle testimonianze "storiche" del presidente Francesco Cossiga, del magistrato Rosario Priore e del medico legale Anselmo Zurlo, fino ad arrivare a quelle recenti del giudice Giovanni Salvi e di Filippo Di Benedetto, ex caporale dell'esercito. Tra le interviste inedite anche quelle ai marescialli dell'aeronautica Giulio Linguanti e Giuseppe Dioguardi, al professor

Donato Firrao del Politecnico di Torino, e all'ingegnere aeronautico Ramon Cipressi. Minuto per minuto viene ripercorso il film della tragedia, fino a ipotizzare uno scenario compatibile con quanto certificato dai tracciati radar, dalle relazioni degli esplosivisti e degli esperti metallografici, mettendo in evidenza aspetti che potrebbero essere determinati per scoprire come e da chi sia stato abbattuto l'aereo.(ANSA)

Ustica: Bartolucci-Cavazza, 'doveroso sostenere la verità'. La replica alle affermazioni dell'Associazione delle vittime

ROMA, 22 GIU - Le presidenti dell'Associazione per la Verità sul Disastro Aereo di Ustica Flavia Bartolucci e Giuliana Cavazza replicano in una nota alle dichiarazioni di Daria Bonfietti e di Daniele Osnato, presidente e avvocato dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica del 27 giugno 1980, in merito alle dichiarazioni del capogruppo di Fi al Senato Maurizio Gasparri e dell'ex ministro Carlo Giovanardi sul tragedia del Dc9 dell'Itavia precipitato a Ustica con 81 persone a bordo il 27 giugno del 1980. 'L'avvocato Osnato - dicono - scrive il falso affermando che i generali Bartolucci e Ferri sono stati assolti con la formula "per non aver commesso il fatto" (che non escluderebbe la sussistenza del fatto di reato contestato): la formula dell'assoluzione è stata invece perché il fatto non sussiste. Le uniche cause dell'esplosione "radicalmente" escluse da tutte le perizie tecniche e dal giudicato penale volto a stabilire la fondatezza dell'ipotesi accusatoria ma anche la verità dei fatti sono proprio quelle del missile e della quasi collisione a seguito di una fantomatica battaglia aerea, ma non quella della bomba a bordo che secondo l'ultimo Collegio Peritale d'Ufficio chiamato ad accertare l'accaduto è l'unica causa tecnicamente sostenibile'. Bartolucci e Cavazza contestano anche l'affermazione di Osnato secondo cui non c'è alcun contrasto tra i giudicati penali e civili. 'Al contrario - dicono - il contrasto è totale e manifesto: il giudicato penale si basa su tutte le evidenze tecniche acquisite dal 1980 in poi, sulle prove acquisite nel dibattimento con la garanzia del contraddittorio tra le parti e quindi non solo sulle ipotesi formulate dal dott. Priore che procedeva con il rito inquisitorio. I giudizi civili, in base al principio del 'più probabile che non' non hanno tenuto conto né delle evidenze tecniche né di quanto statuito nelle sentenze penali, prendendo per buone le sole ipotesi di Priore nonostante fossero già state clamorosamente smentite nel giudicato penale'. Quanto alla nota di Bonfietti, i presidenti dell'Associazione per la Verità su Ustica affermano che la loro posizione 'non è polemica né revisionista', ma punta a 'consentire ai cittadini di sapere come andarono effettivamente le cose la sera del 27 giugno 1980: non ci fu nessuna battaglia aerea tra caccia libici e caccia Nato', è la tesi di Bartolucci e Cavazza, secondo i quali 'chi afferma questo sostiene una falsità: sette anni di dibattimento penale e 20 di istruttoria penale hanno portato alla conclusione definitiva che non c'è stata nessuna battaglia aerea'. 'Quella di Priore del 1999 non è stata una sentenza che ha accertato le cause del disastro, come continua a raccontare la signora Bonfietti, ma un provvedimento di rinvio a giudizio che conteneva mere ipotesi accusatorie la cui fondatezza andava verificata. Ebbene - prosegue la nota - quei fatti sono stati giudicati non sussistenti nel corso del giudizio. L'attentato terroristico con bomba a bordo (unica causa tecnicamente sostenibile secondo i periti nominati dalla magistratura) è stato nascosto dietro il muro di gomma tanto che non sono mai stati ricercati gli autori, i mandanti ed i responsabili politici di quel criminale attentato contro civili inermi'. (ANSA)

Ustica:ex addetto Francia, mi dissero di riferire di radar spento. Nel corso di un dialogo con Giletti per trasmissione Rai

ROMA, 23 GIU - "Il radar era in manutenzione, la base non lo so, il radar era spento, mi dissero di riferire ciò allo Stato maggiore italiano". E' quanto afferma l'ex addetto militare dell'ambasciata di Francia a Roma a fine degli anni '80 rispondendo alle domande di Massimo Giletti per lo speciale "Ustica: una breccia nel muro" che andrà in onda martedì 25 giugno su Rai Tre. Secondo quanto afferma l'ex addetto, furono i suoi superiori militari ad ordinargli, di fatto, di non consegnare agli italiani il rapporto dei radar della base aerea in Corsica, a Solenzara, affermando che erano chiusi. "Lo stato maggiore italiano mi ha chiesto di chiedere allo stato maggiore francese il rilevamento radar di quella notte – afferma durante l'intervista -. Il colonello francese mi disse che dal momento che la base di Solenzara era chiusa è stato comunicato allo Stato Maggiore italiano che il radar era in manutenzione". Giletti, quindi, chiede se lo stato maggiore transalpino si era limitato a dirgli 'faccia lei' oppure le ha detto cosa riferire agli italiani? "Non me lo hanno detto espressamente – risponde nel dialogo registrato - ma ho capito che dovevo sbrigarmela da solo. Mi hanno detto di rispondere agli italiani che il radar era in manutenzione e punto. Queste cose mi furono dette per telefono. Sono, quindi, andato a trovare il generale De Carolis. Lui era il mio contatto dei servizi segreti e gli ho detto: 'lo Stato maggiore francese vi trasmette questo messaggio'". (ANSA)

Ustica: Pd, il Governo acquisisca informazioni dalla Francia De Maria e Verini, azione internazionale per raggiungere verità

ROMA, 24 GIU - "Ancora una volta da un'inchiesta giornalistica sono emerse notizie che appaiono utili a fare piena luce sulla strage di Ustica. Lo abbiamo detto più volte e più volte abbiamo assunto iniziative parlamentari in merito: è fondamentale acquisire tutte le informazioni in loro possesso da paesi amici dell'Italia. Emergono ora nuove informazioni che riguardano la Francia. Nei prossimi giorni chiederemo, con iniziative parlamentari, al Governo di mettere in campo una azione a livello internazionale in merito. Lo dobbiamo alle vittime ed ai loro familiari. Lo dobbiamo alla nostra democrazia, perché la dignità dell'Italia richiede che si raggiunga la piena verità su quella che è stata una gravissima violazione della nostra sovranità nazionale". Ad affermarlo in una nota sono i parlamentari del Pd Andrea De Maria e Walter Verini.(ANSA)

Rai: Ustica, una breccia nel muro (Rai3)

ROMA, 24 GIU - Cosa è accaduto esattamente nei cieli italiani il 27 giugno 1980? Cosa o chi ha fatto precipitare a 3600 metri sotto il mare un aereo di linea che viaggiava da Bologna a Palermo? A 44 anni dalla strage di Ustica, costata la vita agli 81 italiani che si trovavano a bordo del Dc-9 Itavia, è lecito provare a capire cosa è successo? E ancora: è possibile aprire una breccia nel muro di gomma che ha tenuto lontano i familiari delle vittime e un Paese intero dalla verità di questa tragedia nazionale? Da queste domande parte "Ustica: una breccia nel muro", il programma condotto da Massimo Giletti, in diretta su Rai 3 dal Museo per la Memoria di Ustica, domani alle 21.20. La trasmissione narra la storia di questa strage, tra inchieste, ostacoli alle indagini, sentenze e zone d'ombra. Una terribile pagina della nostra storia di cui non è stato ancora scritto il capitolo conclusivo. Il Dc-9 della compagnia Itavia precipitò, come sosteneva l'inchiesta Priore, a causa di un'esplosione esterna, o di una quasi collisione con un aereo militare? O come ancora oggi sostengono autorevoli rappresentanti dell'Aeronautica italiana a farlo precipitare fu una bomba? In ogni caso resta ancora senza risposta la domanda fondamentale: chi è stato a sconvolgere le vite di 81 famiglie italiane? Massimo Giletti apre una breccia su Ustica tornando a raccontare quanto avvenne fin dall'inizio, ma aggiungendo numerose testimonianze inedite, il contributo di esperti e le voci dei protagonisti. A partire dalle dichiarazioni esclusive di chi quella sera era nelle basi radar

italiane e ha visto qualcosa di anomalo. Per continuare con lo 007 francese a cui lo stato maggiore del suo Paese avrebbe chiesto di trovare una scusa per negare alle autorità italiane i tracciati radar della base in Corsica. Parlerà anche uno dei militari italiani che fu mandato a presidiare il Mig libico precipitato ufficialmente sulle montagne della Calabria 21 giorni dopo la strage di Ustica. Qual è la data esatta della caduta del Mig? Ha qualcosa a che fare con la caduta del Dc 9? Tra i diversi interventi anche quello di un ex militare italiano che aiuterà a capire se esiste davvero un documento segreto dei servizi segreti italiani, che svela quanto successo quella sera. Ma soprattutto, per la prima volta saranno mostrate tutte insieme, grazie al lavoro di elaborazione e animazione svolto dagli esperti del Politecnico di Milano, le tracce registrate dai pochi radar messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nel tentativo di provare "a far vedere" agli spettatori a casa cosa è successo nei cieli del Tirreno quella sera nelle vicinanze di un volo civile che non arrivò mai a destinazione. (ANSA)

Ustica: Giovanardi, Giletti riciccia balle smontate nei processi 'Fu una bomba. Documento del 1991 smentisce la battaglia aerea'

BOLOGNA, 25 GIU - Ribadire con forza che il Dc9 della compagnia Itavia, inabissatosi il 27 giugno del 1980 nelle acque davanti all'isola di Ustica, esplose a causa di una bomba palestinese piazzata nei bagni dell'aereo. E' questa la 'missione' dell'Associazione per la verità sul disastro aereo di Ustica, che nel corso di un convegno a Bologna (dal titolo 'Il vero muro di gomma') chiede alla magistratura di "indagare sui responsabili, sui mandanti, e questo si può fare esclusivamente guardando lo scenario dell'epoca e riprendendo in mano le perizie tecniche mai contraddette", ha spiegato Giuliana Cavazza, presidente onorario dell'associazione. Tra i fautori del convegno anche l'ex parlamentare e ministro, Carlo Giovanardi. Una versione opposta a quella dell'Associazione dei familiari delle vittime di Ustica, che nel battersi per chiedere piena verità si rifà alla sentenza ordinanza del giudice istruttore Rosario Priore, ovvero che l'incidente del Dc9, in cui morirono 81 persone, è conseguenza di una azione militare e l'aereo è stato abbattuto. "C'è una verità giudiziaria, una parlamentare, una tecnica, una governativa, che hanno dimostrato che è stata una bomba a far esplodere il Dc9 - ha detto Giovanardi - poi dall'altra parte ci sono le trasmissioni come quella di Massimo Giletti (che andrà in onda stasera su Raitre, ndr) che riciccano le 35 versioni fantasiose della battaglia aerea del missile, tutte balle smontate nei processi, che vengono riproposte come una verità", in realtà si tratta "di un vero e proprio depistaggio. Perché il vero problema è di stabilire chi ha messo la bomba". L'ex ministro ha reso noto ai più anche un documento "del 1991, quando Sergio Berlinguer, che era il segretario generale della Presidenza della Repubblica al tempo di Cossiga, dice a Peter Secchia (ambasciatore Usa in Italia) che questa vicenda fantasiosa della battaglia aerea è tutta costruita su tre motivi: le assicurazioni che non vogliono pagare, alcuni familiari delle vittime e Itavia che sta cercando soldi. E' un documento che Peter Secchia manda al Dipartimento di Stato Americano, spiegando la posizione di Berlinguer e cioè della Presidenza della Repubblica italiana che ha detto, guardate che il problema è questo, sono i risarcimenti". (ANSA)

Ustica: Gasparri-Giovanardi, inaccettabili omissioni Rai

ROMA, 26 GIU - "Una tragedia che è costata 81 vittime innocenti è stata trasformata sulla TV di Stato in una specie di puntata di Scherzi a parte, riciclando bufale già smentite in questi 44 anni o clamorose testimonianze spacciate per inedite, ma già diffuse da Purgatori 11 anni fa. Il generale Dino Tricarico è stato pesantemente insultato dai fautori del missile e continuamente interrotto, mentre alla trasmissione non sono stati invitati né la signora Giuliana Cavazza che perse la madre

sul DC9 ITAVIA, presidente dell'Associazione per la verità su Ustica, né Aurelio Misiti, presidente nel processo penale del collegio dei periti che accertò con certezza assoluta che l'aereo venne abbattuto da una bomba esplosa nella toilette di bordo. È inaccettabile che la Rai si presti a trattare pagine dolorose della nostra storia tra omissioni e aggressioni a servitori dello Stato". Lo dichiarano il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, e l'ex ministro Carlo Giovanardi. (ANSA)

Ustica: Verini (PD), governo si attivi e riferisca in Parlamento Basta con i depistaggi. La Francia ammetta la verità

ROMA, 26 GIU - "Il mio pensiero va innanzitutto a quelle vittime, ai loro familiari e amici, e a coloro che - come Daria Bonfietti, anche da questi banchi, e l'associazione - si sono sempre battuti e si battono per mettere finalmente la parola fine a menzogne, depistaggi e per affermare finalmente quella che è la verità: quella sera ci fu una vera e propria azione di guerra sotto copertura e poi sotto occultamento di prove, di tracciati radar, di testimonianze. E perfino di morti e suicidi sospetti, di persone che sapevano e non dovevano parlare". Così il senatore del Pd Walter Verini in un intervento di fine seduta a Palazzo Madama. "Fu una inchiesta giornalistica, condotta da Andrea Purgatori, che manca a questo paese e che ricordiamo con stima e gratitudine anche per questo, ad indicare da subito la verità occultata e depistata per 44 anni. E anche ieri sera è stata una nuova inchiesta condotta da Massimo Giletti, a fornire ulteriori elementi e testimonianze, tra cui quella dell'ex addetto militare dell'ambasciata di Francia a Roma. È il governo italiano, anche alla luce dei nuovi elementi, che dovrebbe subito, con determinazione, chiedere, pretendere dal governo francese una cosa semplice e importante: l'ammissione della verità", afferma il parlamentare del Pd. "Lo si deve alle vittime, dicevamo. Lo si deve alla dignità del nostro paese. Quella sera, probabilmente con regole di ingaggio occulte e connivenze indicibili, non furono solo ammazzati oltre ottanta connazionali, ma fu violato lo spazio aereo del nostro paese, con una azione di guerra in tempo di pace. Per questo - sottolinea - abbiamo chiesto alla presidente Meloni e al ministro degli Esteri di muoversi e venire a riferire in Parlamento". "Domani mattina - assicura - saremo a Bologna, come tante altre volte, alla cerimonia di commemorazione della strage. E anche lì risuonerà questa richiesta: basta con i depistaggi". (ANSA)

Ustica: Mattarella, manca la verità, Paesi amici collaborino. 'Il bisogno di giustizia alimenta la vita democratica'

ROMA, 27 GIU - "Nel cielo di Ustica, 44 anni or sono, si compì una strage di dimensioni immani. Rimasero uccise tutte le 81 persone a bordo del DC9 in volo da Bologna a Palermo. La Repubblica fu profondamente segnata da quella tragedia, che resta una ferita aperta anche perché una piena verità ancora manca e ciò contrasta con il bisogno di giustizia che alimenta la vita democratica". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del 44/mo anniversario della strage di Ustica. "La Repubblica non si stancherà di continuare a cercare e chiedere collaborazione anche ai Paesi amici per ricomporre pienamente quel che avvenne". "Nel giorno dell'anniversario - prosegue il capo dello Stato - desidero anzitutto rinnovare i sensi di una profonda solidarietà ai familiari delle vittime, che non si sono arresi davanti a opacità, ostacoli, distorsioni e hanno sempre cercato, pur in condizione di umana sofferenza, di fare luce sulle circostanze e le responsabilità della tragedia. La loro opera, unita a quella di uomini dello Stato che hanno compiuto con capacità e dedizione il loro dovere, ha contribuito a diradare nebbie e a ricostruire lo scenario di quel tragico evento. Sulla strada della ricostruzione della verità, passi significativi sono stati compiuti. Ne offre testimonianza il Museo per la Memoria di Ustica, aperto a Bologna". Mattarella ricorda come "al tempo stesso la memoria sia anche trasmissione, ai più giovani, dei valori di impegno civile che

sorreggono la dignità e la forza di una comunità e le consentono di affrontare le circostanze più dolorose e difficili". (ANSA)

Ustica: Scurria (Fdi), interrogazione sulla pista francese

ROMA, 27 GIU - "Da quel 27 giugno 1980 il cielo di Ustica non è più lo stesso. Questa data non è solo un ricordo di una tragedia aerea in cui persero la vita 81 persone, ma il simbolo di una lunga ricerca di verità e giustizia. Durante la trasmissione condotta dal giornalista Massimo Giletti "Ustica: una breccia nel muro", programma dedicato alla strage di Ustica e' emerso che in un dialogo registrato dal giornalista, l'ex addetto militare dell'ambasciata francese a Roma dichiara che non ha fornito all'Italia i tracciati radar francesi della base aerea di Solenzara in Corsica che riguardano la strage di Ustica", lo dichiara il vicepresidente del gruppo di Fratelli d'Italia al Senato Marco Scurria. Scurria continua: " A fronte di ciò ho presentato un'interrogazione parlamentare al Ministro degli Esteri Antonio Tajani per chiedere se sia a conoscenza di eventuali nuove informazioni in possesso delle autorità francesi riguardo alla strage di Ustica, e se ci siano stati recenti contatti o scambi di informazioni con il governo francese o con altre autorità internazionali competenti che possano aiutare a chiarire ulteriormente i fatti" " Tutte le istituzioni e le forze politiche devono collaborare a fronte di una responsabilità condivisa, alla necessità di trasparenza e alla volontà di giungere finalmente a una verità che sia chiara e inconfutabile.", conclude il senatore. (ANSA)

Ustica: Gasparri-Giovanardi, governo sgombri campo da invenzioni

ROMA, 27 GIU - "Condividiamo totalmente l'appello del Capo dello Stato ed ogni altro appello per la verità su Ustica per chiedere al governo di riferire in aula su quella tragedia. Sarà l'occasione per sgombrare finalmente il campo dalle fantasiose invenzioni di missile e battaglia aerea ed approfondire il contesto internazionale in cui venne collocata la bomba che fece esplodere il Dc9. Ricordiamo infatti che soltanto lo scorso anno è stato tolto il segreto sul carteggio relativo alle minacce palestinesi culminate il 27 giugno 1980 al mattino con l'allarme dei nostri servizi per un imminente attentato". Lo dichiarano il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, e l'ex ministro Carlo Giovanardi (ANSA)

Ustica: Bonaccini, il Governo chieda informazioni alla Francia. 'Vergognoso chi cerca di riscrivere verità già assodate'

BOLOGNA, 27 GIU - "Nel giorno del 44/esimo anniversario della strage del Dc9 Itavia, ribadiamo l'impegno della Regione Emilia-Romagna al fianco dell'Associazione dei parenti delle vittime affinché si faccia piena chiarezza sulla strage, in cui persero la vita 81 persone. E chiediamo al Governo di proseguire sulla strada della desecretazione e della digitalizzazione degli atti, oltre a un impegno forte sul piano diplomatico per chiedere agli stati amici, come la Francia, di rivelare tutte le informazioni in loro possesso su questa vicenda drammatica". Sono le parole del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. "Su impulso della presidente Daria Bonfietti e dei componenti l'associazione, abbiamo deciso di dare vita insieme al Comune di Bologna alla 'Fondazione Museo per la Memoria di Ustica', che grazie a risorse già stanziare avrò il compito di promuovere eventi culturali, didattici e formativi, in particolare coi giovani e gli studenti, perché non si perda la memoria di un fatto centrale nella storia del nostro Paese", ha ricordato. "Dicendo no a chi cerca, ancora oggi, di riscrivere in modo vergognoso verità già assodate. E per non dimenticare, a salvaguardia dei valori di democrazia e solidarietà". (ANSA).

Bonfietti, governo si faccia dire di Ustica dai Paesi amici. 'Se non rispondono gli va fatto l'embargo, come per gli altri'

BOLOGNA, 27 GIU - "Non sono mica nemici la Francia, l'America, l'Inghilterra, il Belgio, che quella notte erano in cielo. Cosa ci facevano? Non riusciamo a farcelo dire? Non ci riesce la magistratura? Bene: che ci riesca la politica, il governo". Lo ha detto Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica, a margine della commemorazione in Comune a Bologna. "La magistratura fa quello che può, fa le rogatorie. Mica può andare là con le armi a chiedere conto. Ci deve andare la politica, la diplomazia, a indurre comportamenti diversi". Altrimenti? "Me lo chiedono sempre gli studenti che visitano il nostro museo e che a volte io accompagno. Loro mi dicono: gli facciamo l'embargo se non rispondono. Noi siamo stati capaci, lo siamo anche oggi, di fare l'embargo a qualche Paese perché non ci piace quello che sta facendo". Sulle parole della strage del capo dello Stato Sergio Mattarella, che chiede la collaborazione dei Paesi amici, Bonfietti commenta: "Siamo d'accordo, è quello che vado dicendo, da una settimana perché siamo vicini all'anniversario e da diversi anni". (ANSA)

Lepore, da Mattarella parole non di circostanza su Ustica. Il sindaco di Bologna: 'Importanti soprattutto quest'anno'

BOLOGNA, 27 GIU - "Ogni anno riceviamo il messaggio del capo dello Stato, quest'anno credo che le sue parole non siano affatto parole di circostanza". Lo ha detto il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, nel discorso tenuto in consiglio comunale per la commemorazione della strage di Ustica. "Non lo sono mai state, in particolare per le nostre stragi, ma in particolare quest'anno sono importanti, perché il capo dello Stato rappresenta la nazione, rappresenta le nostre istituzioni civili e anche quelle militari e in un contesto internazionale nel quale noi siamo oggi ricordare Ustica, ricordare quelle ottantuno vittime, quanto è successo nei cieli, ricordare le sentenze che ci sono state e chiedere la collaborazione da parte di tutti gli Stati alleati credo sia molto importante da parte del nostro primo rappresentante", ha sottolineato Lepore. "È importante non solo per la vicenda in sé o per i tentativi di sviare la verità, ma per riaffermare il ruolo delle nostre istituzioni repubblicane". (ANSA)

Lepore, Ustica nelle nostre vene anche se nati dopo il 1980. Non ci siamo persi d'animo, ogni anno ci sentiamo più forti'

BOLOGNA, 27 GIU - "Lo sappiamo, Ustica è nelle nostre vene, anche se siamo nati dopo il 1980, grazie a questo lavoro straordinario nella costruzione di una comunità che potesse camminare assieme. E ancora oggi possiamo dirci che di fronte allo smarrimento che le persone, i singoli individui, i cittadini italiani dovrebbero provare nell'intravedere la ragion di Stato dietro a certi depistaggi, noi non ci sentiamo smarriti, ma siamo innanzitutto assieme, costruiamo e continuiamo a costruire assieme". Lo ha detto il sindaco di Bologna Matteo Lepore, nel suo discorso tenuto in consiglio comunale per commemorare le vittime della strage di Ustica. "Non siamo perduti, non siamo smarriti, non ci sentiamo persi d'animo. Anzi, ogni anno ci sentiamo sempre più forti, perché abbiamo saputo trasformare il nostro dolore, la nostra disperazione in un percorso che ha eretto delle nuove istituzioni. Istituzioni che, sappiamo, qualcuno vorrebbe abbattere anche soltanto in un giorno - ha detto Lepore - Ci abbiamo messo 44 anni a costruirle, queste nostre istituzioni di verità di memoria, e qualcuno ogni tanto vorrebbe, anche solo con una trasmissione televisiva, con un articolo di giornale, una testimonianza in poco tempo spazzarle via, perché probabilmente dietro a tutto ciò ci sono segreti inconfessabili che da più di quarant'anni aspettano di venire alla luce". Per

esempio, sottolinea il sindaco, "l'abbiamo visto recentemente anche in una trasmissione Rai dedicata a Ustica, dove per fortuna è risultata molto chiara l'infondatezza di certe tesi". (ANSA)

Ustica: Rampelli (Fdi), è ancora un mistero, Usa e Francia parlino

ROMA, 27 GIU - "Quarantaquattro anni senza verità e senza giustizia. Nell'anniversario della strage di Ustica si rinnovano il dolore e la rabbia per l'immane tragedia che ha colpito le famiglie delle vittime e l'Italia intera. Non ci sono mai piaciute le verità di comodo. Troppi indizi e troppe coincidenze ci portano a pensare che sui cieli d'Italia si consumò un atto di guerra tra una potenza occidentale e il regime libico, come qualche tempo fa rivelarono Giuliano Amato e l'ex presidente Francesco Cossiga. Chi sa parli, Francia e Stati Uniti facciano un'ulteriore indagine sui tracciati della base corsa e su quelli della portaerei Saratoga, perché di fronte a 80 vittime innocenti e al dolore dei familiari sopravvissuti si può solo consegnare ad assai parziale risarcimento, la verità". Lo dichiara in una nota il vicepresidente della Camera dei deputati Fabio Rampelli di Fratelli d'Italia. (ANSA)

Bonfietti, 'su Ustica inadempienze del governo Meloni'. 'Langue la desecretazione dei documenti della direttiva Renzi'

BOLOGNA, 27 GIU - "È vero, l'Associazione vuole vivere e operare in collegamento stretto con le realtà culturali che la circondano, e proprio questo è il fare dell'Associazione e di fronte a questo fare va denunciato per le sue inadempienze invece il governo Meloni". Lo ha detto Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime di Ustica, nel suo discorso in consiglio comunale a Bologna per la commemorazione della strage del 27 giugno 1980. "Langue, dopo un'iniziale attenzione, la desecretazione dei documenti in applicazione della direttiva Renzi", sottolinea Bonfietti. "E voglio sottolineare che a tutt'oggi, in un percorso tormentato, mancano in particolare i documenti come sempre coevi alla strage di Ustica. Non se ne trova uno. E sono scomparsi anche, e questo in generale, gli archivi del Ministero dei trasporti per tutto il periodo delle stragi". (ANSA)

Ustica nel ricordo di Purgatori, 'una scintilla nel Paese'. L'omaggio delle istituzioni al giornalista nella commemorazione

BOLOGNA, 27 GIU - "Figure come Andrea Purgatori sono una scintilla nel nostro Paese, nel buio, che permettono di indicare la strada verso la verità, e da sole fanno anche tremare a volte quelle muraglie erette invece per nasconderle". Lo ha detto Emma Petitti, presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, alla cerimonia di commemorazione della strage di Ustica in consiglio comunale. Quello di oggi è stato il primo anniversario celebrato dopo la morte del giornalista che dedicò gran parte della sua vita a cercare di abbattere il muro di gomma intorno alla vicenda. Anche il sindaco di Bologna Matteo Lepore lo ha ricordato, sottolineando come a Purgatori sia stato dedicato uno spazio antistante il museo sulla strage in cui è possibile scaricare tutti i suoi articoli con un codice QR: "Purgatori diceva che dobbiamo mettere in fila i fatti, questo significa fare memoria e fare inchiesta. E questo noi lo vogliamo fare ancora", ha detto Lepore. Comossa la presidente dell'Associazione familiari Daria Bonfietti, che ha concluso il suo intervento in aula con le parole del giornalista: "Ora, finalmente, mentre fuori da questo palazzo, dove lo Stato interroga lo Stato, piove, a molti sembra di vedere un po' di sole. Aspetta, queste ultime tre righe non mi piacciono. Aggiungi soltanto: perché?". (ANSA)

Ustica, alla commemorazione 86enne che perse moglie e figli. 'Da 44 anni piango lacrime di sangue, non credo più in nessuno'

BOLOGNA, 27 GIU - "Lasciatemi salutare con tanto affetto, non mi viene di non farlo, scusatemi, siamo tutti uguali, ma Pasquale Diodato di Palermo, che è per me un grande esempio di amore. Lui ha perso ben cinque parenti, cinque familiari, non parliamone. Ma è anziano, ha avuto dei problemi e invece ha voluto essere ancora qui e di questo davvero lo voglio ringraziare". È il saluto che Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, ha rivolto a uno dei presenti: un uomo di 86 anni, che nella strage del DC9 Itavia perse la moglie, tre figli e una cognata. Diodato è di Mazara del Vallo, ma all'epoca lavorava a Bologna con la sua impresa: i familiari stavano scendendo in Sicilia per le ferie. "Non deve rimanere nessuno. Io sono 44 anni che piango lacrime di sangue e ancora continuo a piangere i miei figli", racconta. Il dolore è forte oggi come allora: "Mentre parlo con voi io parlo coi miei figli". Sui depistaggi e la mancanza di una verità certa e incontrovertibile, Diodato non assolve nessuno: che cos'è successo "lo sanno tutte le nazioni, tutto il mondo. È inutile mettere l'Italia da parte. L'Italia non la metto da parte". E anche le parole del capo dello Stato cambiano poco: "Mattarella? Non credo più in nessuno". (ANSA)

Ustica: Giorgianni, ultime rivelazioni impongono sia fatta luce

ROMA, 27 GIU - "Le ultime rivelazioni sulla strage di Ustica, emerse durante una trasmissione dedicata, impongono venga fatta luce su quella che rappresenta una delle più grandi tragedie che ha segnato la nostra Repubblica. Sono 44 anni che il popolo italiano chiede di sapere la verità e che le famiglie delle vittime attendono meritata giustizia. Oggi, nel giorno della ricorrenza di quella strage, tutte le Istituzioni s'impegnino nella ricerca della verità, con la collaborazione anche ai Paesi amici, perché si giunga finalmente a una autentica e completa ricostruzione di quanto accaduto quel maledetto 27 giugno 1980". Così in una nota il deputato di Fratelli d'Italia Carmen Letizia Giorgianni. (ANSA)

Ustica: Bonfietti, Governo inadempiente su diversi fronti

Bologna, 27 giu. - "Va denunciato per le sue inadempienze il Governo Meloni: langue, dopo un'iniziale attenzione, la desecretazione dei documenti in applicazione della direttiva Renzi che bisognerebbe continuare a coltivare". Così Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, parlando nella sala del Consiglio comunale a Bologna durante la commemorazione del 44esimo anniversario della tragedia. "A tutt'oggi, in un percorso tormentato, mancano in particolare i documenti coevi alla strage - spiega -. Non se ne trova uno e sono scomparsi anche, questo in generale, gli archivi del ministero dei Trasporti su tutto il periodo delle stragi". In più - fa presente Bonfietti - "non si hanno notizie del progetto di digitalizzazione dei processi di interesse storico, questo percorso è stato sì avviato sulle carte dei processi bolognesi, ma il nostro è al Tribunale di Roma e quindi segue altri finanziamenti e percorsi e, purtroppo, è bloccato il prosieguo di questa importantissima operazione". Inoltre, "non si sono attivati gli impegni del ministero dell'Istruzione con le associazioni di vittime del terrorismo per la didattica nelle scuole che, negli anni scorsi si erano invece generati - continua Bonfietti - ed è per questo motivo che, per il secondo anno consecutivo, non avremo una rappresentazione di studenti nel cartellone degli spettacoli e delle nostre iniziative. Soltanto per l'interessamento dell'Associazione, le pareti esterne del Museo, accanto alle vignette di 'Cuore' e a quelle di Mauro Biani dedicate ad Andrea Purgatori, saranno abbellite quest'anno da disegni e vignette di studenti e giovani scolari di istituti secondari di primo grado di vari comuni della Romagna". (AGI)

Ustica: Bonfietti, destra parlamentare si sta schierando su bomba

Bologna, 27 giu. - Riguardo la tragedia di Ustica "siamo costretti, in una sorta di insana par condicio, a continuare a ripetere che la tesi della bomba e' sostenuta da una perizia giudiziaria, e' vero, bocciata pero' dai giudici stessi che l'avevano ordinata". Lo ha detto la presidente dell'Associazione parenti delle vittime, Daria Bonfietti, in occasione del 44esimo anniversario della strage, commemorato oggi a Bologna. "Il giudice Rosario Priore - ricorda Bonfietti - disse ai suoi pm che la perizia risultava affetta da tali e tanti vizi da essere ritenuta inutilizzabile". Questa, dunque, "e' la perizia della bomba alla quale si richiamano i Giovanardi, i Tricarico and company. Quindi, perche'? Questa e' la domanda inquietante". "Preoccupa - ha proseguito - che su queste posizioni del 'partito della bomba', di Giovanardi e di qualche generale in pensione, vada sempre piu' schierandosi la destra parlamentare". Bonfietti ha poi letto nell'aula del Consiglio comunale il contenuto di un documento della Questura di Bologna relativo ad una manifestazione del 25 novembre 1989. Tra i partecipanti vengono indicati diversi nomi noti della politica italiana, all'epoca appartenenti al Msi o alle sue organizzazioni giovanili, tra cui Maurizio Gasparri, Gianni Alemanno, Filippo Berselli. Gli organizzatori di quella manifestazione ritenevano che "gli alti vertici militari" avessero "mentito per nove anni", recita il documento. E ancora: "Mentre il comando della sesta flotta Usa finge di non conoscere la verita'. L'ipotesi di un abbattimento missilistico del Dc9 potrebbe spiegare il silenzio e le menzogne con cui i padroni del Mediterraneo stanno trattando questo caso. Ma questa ipotesi puo' anche spiegare perfettamente un tratto della strategia della tensione, finora rimasto incomprensibile e coperto dalla ridicola menzogna dello stragismo fascista". Questo, commenta Bonfietti, "era quello che pensavano dell'abbattimento del nostro aereo anche persone che oggi, in Parlamento e in altre dichiarazioni, sto pensando a Gasparri, raccontano altre cose". Obiettivo di quella manifestazione, prosegue la presidente richiamando sempre il documento della Questura, era anche "denunciare nuovamente il modo fazioso e giuridicamente inconsistente con cui, sotto la regia del Pci, viene condotto il processo per la strage della stazione di Bologna del 2 agosto 1980 e sottolineare le profonde similitudini che esistono tra i depistaggi delle indagini sulla strage di Bologna e quelli avvenuti sull'indagine del disastro di Ustica". La manifestazione del 1989, si inseriva "in un piu' vasto impegno del Fronte della gioventu' per denunciare, dietro al velo della demonizzazione antifascista - legge Bonfietti- la verita' delle stragi di Stato, in cui sono profondamente implicati, sempre secondo gli organizzatori, i poteri palesi e occulti". "Il sonno della ragione - conclude la presidente - genera mostri". (AGI)

Ustica: Chigi, incomprensibili accuse inadempienza, nessuna inerzia. Da insediamento governo opera per attuare attività declassifica

ROMA, 27 GIU - Sulle critiche espresse da Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, "non si comprende in che cosa consista il presunto "inadempimento" del Comitato per la desecretazione, tenuto conto che dal suo insediamento il governo Meloni ha operato al fine di dare completa attuazione alle attività di declassifica e versamento di cui alle direttive del 2014 e del 2021". Lo precisa una nota di Palazzo Chigi. "Tra le diverse attività - viene ricordato - il Comitato per la desecretazione ha ottenuto il rifinanziamento per la digitalizzazione degli atti processuali inerenti le stragi, nonché la prosecuzione della digitalizzazione dei versamenti presso l'Archivio centrale dello Stato; ha collaborato con i Ministeri per accelerare il versamento della documentazione declassificata; ha coinvolto anche Uffici delle amministrazioni finora non interessati dalle operazioni di versamento come gli uffici della giustizia militare e gli Uffici legislativi. Per quanto riguarda il versamento dei documenti relativi alla strage di Ustica, tra il 2022 e il 2024 la

Presidenza del Consiglio dei Ministri ha completato il versamento all'Archivio Centrale dello Stato della documentazione in possesso degli uffici, compresi quei documenti che erano rimasti pendenti (perché necessitavano dell'autorizzazione dello Stato o dell'organizzazione internazionale che li aveva prodotti)". "Sempre relativamente alla strage di Ustica, anche a seguito dell'intervento del Comitato sui Ministeri e della Presidenza del Consiglio a livello di relazioni diplomatiche - si legge ancora nella nota di Palazzo Chigi - sono stati effettuati tra fine 2023 e il primo semestre 2024, cospicui versamenti di documentazione (più di 350 documenti) da parte dell'ufficio di Gabinetto del Ministero della difesa e dello Stato maggiore dell'aeronautica, documenti che fino a quel momento erano pendenti in attesa dell'autorizzazione della NATO (quale organizzazione internazionale che li aveva originariamente prodotti). Il mancato ritrovamento dell'Archivio storico dell'Ufficio di Gabinetto dell'ex Ministero dei trasporti non è certo attribuibile all'inerzia del Comitato per la desecretazione; tale "scomparsa" era stata già rilevata dal Comitato durante i Governi precedenti e, nonostante gli sforzi effettuati, non è stato possibile rinvenire tale documentazione", conclude. (ANSA)